Anno XXVII Sabato 2 Dicembre 1893 Conto corrente con la posta N. 286

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CRISI CONTINUA

NUOVE IMPOSTE

La crisi si prolunga; Zanardelli incontra difficoltà per trovare colleghi.

Non sono punto rotte le trattative con Sonnino, e pare che anche al senatore Saracco verrà offerto un portafoglio.

Il futuro ministero viene già battezzato col nomignolo di « ministero delle mezze tinte » perchè dello stesso non fanno parte i soliti personaggi più conosciuti.

Noi non siamo punto entusiasti dell'on. Zanardelli, ma non possiamo fare a meno di osservare che qualche volta sulle scene teatrali le seconde parti riescono migliori delle prime, e così potrebbe avvenire anche a Montecitorio.

L'Italia ha ora bisogno d'un governo, poichè da qualche tempo il governo si era completamente ecclissato.

Il governo che va ora a insediarsi non è quello che noi avremmo desiderato; ma sarà sempre un governo nel quale si potrà avere più fiducia che nel suo screditato predecessore.

E poi come abbiamo già scritto in un numero precedente, noi riteniamo il ministero Zanardelli come una *transizione* fra il sistema giolittiano di svergognata memoria e il ministero forte, presieduto da Francesco Crispi, al quale si dovrà indubbiamente addivenire.

Del resto lo Zanardelli non è riuscito ancora nel suo intento di comporre il ministero, e, chi sa? potrebbe anche rinunziare all'incarico ed allora la *transizione* diverrebbe superflua.

Noi non azzardiamo giudizi prematuri; ma, ripetiamo, sebbene non siamo punto teneri dello *zanardellismo*, crediamo che per giudicare rettamente del nuovo ministero bisogna vederlo all'opra.

—

L'*Italie*, che negli ultimi tempi era divenuta giolittiana, dice che il nuovo ministero aumenterebbe le imposte di 50 milioni, ripristinando il decimo della fondiaria e rincarendo il prezzo del sale.

Sono le cosidette imposte a *larga base*, che danno i maggiori redditi e alle quali si ricorre come a rimedio estremo.

Ecco la nostra opinione: come fu un male l'aver tolto il macinato, fu pure un male l'aver levato il decimo della fondiaria e l'aver abbassato il prezzo del sale; ora però si farebbe un male ancora peggiore a ripristinare queste due tasse.

Noi non riteniamo improbabile che il nuovo ministero, qualunque esso sia, possa trovarsi costretto a mettere nuove tasse; queste però dovrebbero colpire altri cespiti, non essere le vecchie ripristinate.

Prima di ricorrere a nuove imposizioni per aumentare i redditi del pubblico erario è duopo di escogitare anche altri mezzi.

Procurare economie in tutti i rami delle pubbliche amministrazioni, e sospendere tutti i lavori non assolutamente necessari, non curandosi affatto degli strilli dei comuni e delle provincie, e delle sollecitazioni dei deputati. Si potrebbe stabilire qualche monopolio: in massima noi siamo contrari ai monopolii, ma comprendiamo che per l'assetto delle nostre finanze a qualche sacrifizio bisogna sottomettersi. Se a tutto si risponde sempre: no, noi decidiamoci a fare dell'Italia una potenza di secondo e anche di terzo ordine, e prepariamoci a non contare più nulla nella politica europea per circa mezzo secolo.

Insomma è giunto il momento di decidersi: o sottomettersi a nuovi sacrifici, o rinunziare del tutto a poter contare per qualche cosa nei consigli dell'Europa.

Fert

IL RIPIEGO

Scrive il *Corriere di Napoli*:

S. M. il Re ha creduto di affidare all'on. Zanardelli l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto: il che vuol dire che dal complesso delle informazioni assunte presso i principali uomini del parlamento gli è parso di dover trarre la persuasione che l'on. Zanardelli sia, come si dice, l'« uomo indicato ». Il presidente della camera ha infatti per sè una specie di presunzione aritmetica: nella camera attuale, divisa com'essa è ora in avanzi di partiti, in gruppi e in frazioni, egli è il solo di cui si possa credere che arriverà forse a mettere insieme una maggioranza. Il ministero Giolitti è caduto in seguito a una condanna tumultuosa di alcuni fra gli uomini che lo componevano, e non in seguito ad un voto che condannasse la sua politica; così, arzigogolando, c'è anche da giungere a concludere che, non solo il Governo debba rimanere nel partito, ma che questo sia obbligato a continuare, governando, per la via in cui ha camminato fino all'altro giorno.

Poteva la Corona fare un'altra scelta? E' una questione che si potrebbe, ma non vogliamo discutere. Certo è che la soddisfazione di avere un ministero al quale risponda comunque una maggioranza nella Camera sarà ben magra per il paese. Questo chiedeva ieri, chiede oggi, e chiederà con tanto più forza quanti più giorni passino, un Governo il quale risponda alla gravità spaventosa delle nostre condizioni morali, politiche, economiche e finanziarie. La Camera che noi oggi abbiamo e in ispecial modo la sua più gran parte riflettono una condizione di cose da cui gli avvenimenti degli ultimi mesi e la situazione che oggi ne risulta ci allontanano violentemente per uno spazio di tempo che può commisurarsi agli ultimi dodici mesi. Coll'on. Zanardelli, colla sua maggioranza ritorniamo al novembre 1892, parlamentarmente discorrendo; ma il resto?

Molti dicono: questo giova a chiarir meglio la situazione, e di qui a tre o quattro mesi ritorneremo daccapo e cercheremo e troveremo allora la soluzione radicale. E' falso, è un pericolosissimo ragionamento. Ripetiamo per la centesima volta quando siam venuti dicendo in questi ultimi due mesi: l'Italia non è più neanche per sogno in condizioni tali da potersi permettere il lusso di questi ripieghi momentanei. Moralmente, politicamente, finanziariamente noi non possiamo, non dovremmo più perdere, non diciamo un mese, ma un giorno solo. I rimedi gli audaci e radicali rimedi che la nostra condizione richiede potrebbero forse domani salvarci da una catastrofe, e di qui a tre mesi, a due mesi non basterebbero più ad impedirla. Ora, non sarà l'on. Zanardelli, comunque circondato, che adotterà questi rimedi.

Zanardelli in Francia

Si ha da Parigi:

La stampa fa buona accoglienza al ministero Zanardelli specialmente perchè evita il temuto Crispi. I *Debats* lodano l'integrità, l'energia e la morale di Zanardelli. Temono soltanto che egli debba subire gli altri collaboratori i quali imbarazzano le sue intenzioni. Il *Temps* si felicita anzitutto che si sia potuto evitare Crispi, che un esercito di pubblicisti, fra i quali principalmente il corrispondente del *Temps*, favoriva con ammirevole disciplina, e con pericolo della concordia internazionale. Attribuisce grande importanza alla scelta del ministro degli Esteri augurando che non rimanga Brin devoto alla triplice. Dice inoltre il *Temps* che lo scandolo delle banche creò una grave situazione, che impone risoluzioni virili, energiche, economie draconiane. Spera che Zanardelli saprà avere l'energia necessaria, pensando esservi dietro gli altri, l'ombra di Crispi pronto a surrogarlo al menomo errore. Il *XIX Siècle* e il *Radical* ripetono la solita Palinodia contro la triplice.

LE MACCHINE INFERNALI spedite a Caprivi e a Guglielmo II

L'altro giorno abbiamo dato l'annuncio di questo strano dono spedito da Orleans a Caprivi e all'imperatore, ma poi non abbiamo potuto aggiungervi dettagli, essendo occupato lo spazio del nostro giornale colla relazione del gravissimo disastro ferroviario di Limito.

Ecco ciò che si scrive in proposito da Berlino in data 29 p. p.:

Un giornalista influente ebbe la felice idea d'intervistare in proposito il maggiore Ebmeyer, segretario di Caprivi.

Ecco ora il sunto del colloquio:

« Domenica trovai nel mio studio, fra la corrispondenza destinata al cancelliere e che io sono incaricato di spogliare, una lettera recante il bollo della posta di Orlèans e la data 23 corrente insieme ad una piccola cassettina della stessa provenienza. Aperta la lettera essa comunicava l'arrivo appunto della cassettina che diceva contenere *un echantillon de graine de radis d'une espèce étonnante*. Mi provai ad aprire la cassetta col temperino e mi caddero alcuni granellini nella mano. Riconobbi subito essere polvere da sparo. Sospettando trattarsi di una macchina infernale, chiamai a mezzo di campanello elettrico, un poliziotto, il quale corse subito all'ufficio di polizia. Venne il commissario Gadaker. Fu gettata dell'acqua sopra la cassetta, che indi venne aperta cautamente. »

Il maggiore Ebmeyer mi diede la descrizione della scatola di legno: è del formato di quelle pei biglietti di visita.

Dall'esame risultò che al coperchio era strettamente unito un elastico con martelletto a molla il quale avrebbe determinato l'esplosione. Aprendolo, questo sfuggiva e batteva sopra una capsula di porcellana comunicante con un cilindretto pieno di nitroglicerina.

Lo scoppio era sufficiente a produrre un grande irreparabile disastro, che avrebbe potuto procurare la morte di parecchie persone.

Mi mostrò anche la lettera scritta in francese su carta comune da scrittura commerciale e la busta pure comune.

Gli domandai:

— Avete alcun indizio, alcuna traccia per conto di chi siasi potuta mandare?

— Nessuna, mi rispose.

Il cancelliere non credeva di avere nemici personali.

— Tratterebbesi forse di un fanatico? gli replicai; di qualcuno mosso da malinteso sentimento patriotico?

Egli mi rispose collo stringersi nelle spalle quasi dicesse: non so!

La *Norddeutsche* annunzia che anche l'imperatore ha ricevuto domenica una macchina infernale spedita da Orlèans accompagnata da una lettera il cui testo è identico a quello della lettera diretta a Caprivi. La cassetta contenente la macchina infernale fu consegnata al gabinetto della Casa civile dell'imperatore dove ogni pericolo fu scongiurato, essendo fortunatamente sorta della diffidenza.

Rilevasi che la macchina rassomiglia alla macchina infernale esplosa l'estate scorsa alla polizia di Spandau.

La stampa in generale, ad eccezione del *Tageblatt* (il quale inveisce contro i francesi), mantiene un lodevole riserbo sopra il presumibile autore, o autori, degli attentati contro Caprivi e l'imperatore. Non si osa arrischiare un'ipotesi.

Fu incaricato dell'inchiesta uno dei migliori impiegati della polizia politica, il commissario von Tausch.

L'ambasciata francese ricevette subito la comunicazione dell'avvenuto prima che la notizia fosse lanciata nel pubblico.

Ciò si deve specialmente a Caprivi. Sulle prime si era propensi a tener celato tutto.

L'imperatore ed il cancelliere ricevettero un numero straordinario di lettere di congratulazione per lo scampato pericolo.

La Giovane Turchia

Il Comitato della Giovine Turchia lancia in Europa un opuscolo battagliero per dimostrare che tutti i mali, onde l'Impero ottomano è afflitto, sono la funesta conseguenza del sistema autocratico inaugurato dal Sultano.

Vi si parla delle oppressioni d'Armenia, del bando di duemila studenti da Costantinopoli, dell'esilio e della tragica fine di Midhat pascià, della questione d'Egitto e della visita del nuovo Kedivè a Costantinopoli, delle poste straniere in Turchia e di un progetto di fuga di Abdul-Hamid.

Interrogazioni e interpellanze

L'on. Imbriani ha presentato alla presidenza della Camera le seguenti interrogazioni:

Al ministro degli Esteri, circa la conferenza di Monza, Kalnoky-Brin;

al ministro del Tesoro, circa la violata fede pubblica, per ciò che riguarda il cambio dei biglietti di Stato;

al ministro della Guerra, per conoscere quando intenda provvedere alla dolorosa condizione degli ufficiali ammogliati senza superiore permesso;

al presidente del Consiglio ed al ministro delle Finanze, circa la soluzione della questione del Tavoliere delle Puglie — per ciò che riguarda il Tavoliere così detto delle Tre popolazioni;

al ministro dei Lavori Pubblici circa la disegnata ferrovia Trani-Corato.

L'on. De Felice Giuffrida ha presentato la seguente domanda d'interpellanza;

Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sulle violenze perpetrate a danno del Fascio dei lavoratori di Napoli e sugli arresti che ne seguirono — *De Felice Giuffrida*.

Arresti e suicidî di nichilisti in Russia

Scrivono da Mosca:

La polizia sorprese in una casa isolata una riunione di 78 nichilisti, fra cui 8 donne.

Al momento dell'arresto 5 nichilisti suicidaronsi con colpi di rivoltella; 32 riuscirono a darsi alla fuga.

14 poliziotti, nella resistenza opposta dai congiurati, rimasero feriti.

Regna grande agitazione in città.

IL CRAK del Credito Mobiliare

Scrive Gustavo Chiesi nell'*Italia del Popolo*:

Quel che si prevedeva è dunque avvenuto: la Banca di Credito Mobiliare Italiano ha sospeso i pagamenti, avanzando al Tribunale di Roma, ove risiede la propria direzione generale, domanda di moratoria.

Pur troppo i commercianti sanno per prova che l'istituto della moratoria è una delle peggiori disposizioni che esistono nel nostro codice di commercio; sanno che di solito le moratorie sono il preludio del fallimento al quale, colui che ha mancato di far onore ai propri impegni, si prepara tranquillamente, sotto l'egida tutelare della sentenza del Tribunale, che ha tolto ogni forza ai procedimenti esecutivi contro di lui.

E le moratorie che abbiano avuto buon esito sono così poche, che fanno epoca negli annali del commercio.

Quale sarà l'esito della moratoria del mobiliare?

Se stiamo alle notizie che abbiamo assunte alla direzione dell'Istituto, tutto

---

49 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

— Ridi finchè vuoi, che a piangere ti rimarrà sempre tempo, — continuò Nagar concitata — ....ma com'è vero che sono sarda, ti rimetterò io sulla diritta via, a costo anche di portartici di peso, fra le braccia!

La collera l'accecava, quel riso insultante di Leonia le infocava il cervello.

— Credi forse che non ti si capisca, che non ti s'indovini? E' da gran tempo che tu cerchi di scattare... Hai il veleno addensato nel cuore, e ti bolle il desiderio di spruzzarne in faccia a Diana una gorgata... Ti conosco bene, ed è inutile che con me, tu finga... tu tenga la maschera.... Crederesti forse di darmela a bere? Tu sei gelosa di Diana, gelosa della sua bellezza e della sua intelligenza, gelosa dell'ammirazione che desta in tutti i luoghi ove va, in tutte le persone che la vedono.... Cerchi di mordicchiarla su tutto quello che dice, di pigliarla in giro e di ridere su tutto quello che fa!... Ma i tuoi dentini di vipera stringeranno l'aria, capisci, te lo garantisco!

— Bah! quanta rettorica — disse Leonia, beffarda.

— Mordi, mordi, cara, finchè ti si staccherà la lingua.... Finirai col farti venir sangue dalla bocca, per la rabbia che ti dilanierà dentro....

— Romantiche, esaltate, isteriche, tutte e tre! — disse Leonia, ridendo, a labbra strette.

— Tu sei tale! — gridò Nagar indignata — Tu che vorresti star sopra tutti, come l'olio, e regnare come una regina.... e mettere sotto ai piedi la famiglia intiera, cominciando dalla nonna e terminando a Nini.... Mettere sotto ai piedi me, Diana!... tu!

Parlava duramente, come un uomo, serrandole le dita fra le sue sottili, d'acciaio.

— Diana è troppo superba per curarsene de' tuoi frizzi, non vi presta neppure orecchio, ed ha ragione... Chi sei tu, Dio buono, di fronte a lei!

— Io sono qualche cosa, in questa casa, signora! Sono la maggiore, dopo Riccardo, e non intendo che mi si facciano delle paternali!.. Voglio essere rispettata, più di una estranea qualunque, venuta per combinazione nella nostra famiglia!

Nagar rideva ora, beffarda.

— Io sono inferiore a Diana, ma sono sempre superiore a te, e posso dirtele, in faccia, per tutti, le tue ipocrisie... Tu tieni il miele in bocca ed il rasoio alla cintola.... ti conosco, capisci. E Diana tratta troppo nobilmente, troppo delicatamente, con troppo riguardo e dolcezza.... Con te che non capisci, è inutile. Bisogna cantartele sul viso, squadrartele sotto gli occhi le tue cattiverie, perchè tu non sai neppure che cosa sia carità e soavità... Tu sei rozza e volgare!

Leonia non rideva più.

— Finiamola cogli scherzi! — disse, senza osar d'insultare, perchè in fondo temeva Nagar come suo padre.

— Ah, credi ch'io scherzi?.... pigli un granchio, Leonia. Io non sono Duchini, nè Giacomo Grand....

Leonia divenne di fuoco.

— Guarda di rimetterti il cervello in capo, altrimenti l'hai da fare con me, e sai, che non si può mica ridere in faccia a me, a Nagar Moriddi!

— E perchè tu ti prendi tanto a cuore la causa di una ragazza che non è neppur nostra parente? credo di valere qualcosa di più di lei, io, credo!..

— T'inganni cara, tu sei la prima che conti un nulla rimpetto a Diana!

— Chi è che parla di Diana? — disse una voce dall'uscio.

Nagar si voltò.

— Ah! sei qui tu, nonna! Tanto meglio, vieni avanti, avanti nonna!

— Brava! così potrò almeno parlare, potrò!

— Che c'è, dico.

— C'è che Leonia stancherebbe perfino i sassi, tanto diventa ogni giorno più insopportabile..

Leonia s'era rimessa a ridere, di quel suo riso sarcastico e tagliente.

— Oh, cara nonna, t'assicuro io che è una cosa che farebbe ridere le telline, tanto è ridicola. A vent'anni si pretenderebbe di trattarmi come una bimba.... Non posso aprire bocca che mi si salta addosso, e mi si minaccia di soffocare. T'assicuro io che è ridicolo! ridicolo!

— Ma infine si può sapere quello che avete? tra sorelle bisticciarsi a tal segno!

(Continua)

dovrebbe finire per il meglio, malgrado questo *all* impressionante.

Il capitale è di 75 milioni: 60 milioni versati e 15 milioni da versare e che i possessori delle azioni dovranno adesso versare, pena il decadimento del loro titolo. Le attività sono assai cospicue, non v'ha dubbio: ma vi sono grandi immobilizzazioni, crediti allo scoperto, crediti esigibili a lunga scadenza, titoli tutt'altro che di facile realizzazione. Ciò malgrado si assicura che anche con molte svalutazioni rimanga sempre di che pagare tutti, e resterebbero ancora agli azionisti quarantacinque milioni.

Se saranno rose....

Perchè bisogna risalire alle cause di questo dissesto. Sette decimi sono rilievi fatti con difetto di costituzione. Tre decimi operazioni di borsa di rischio.

Per i rilievi bisogna ricordare che l'ingrandimento del Credito Mobiliare avvenne coll'assorbimento della Banca Unione Italiana sorta da altre due (Sardi, Cameroli e C. e Casanova, Airoldi e C.) nonchè della Banca di Credito Italiano, che era certo la parte meno peggio di tutto questo pasticcio.

Ora si parlerebbe, per salvare la posizione di formare un istituto nuovo con 25 o 30 milioni, che assumesse la liquidazione del Mobiliare, il che, temiamo, finisca per essere una biscia che insegue e imbocca l'altra.

Liquidazione dunque finirà per essere questa moratoria; un industriale può benchè difficilmente, dicemmo, colla moratoria riprendere fiato e forza, e produrre di nuovo, per un istituto di credito ciò non è possibile; è un congegno d'orologeria rovinato e non potrà mai più riprendere il suo movimento.

E' bene e male quello che è accaduto e che accadrà forse a qualche altro istituto dove ieri e oggi si affollano non meno timorosi i correntisti?

Noi crediamo che la guerra, chiamiamola pure così, che in Borsa e da grossi banchieri fu fatta al Mobiliare, avesse ragion d'essere di fatto, in quanto alla prova si è visto che l'attivo di questa Banca non era così vivo e liquido come un patrimonio simile deve essere.

Vogliamo anche fare la sua parte alle gelosie personali, che dicono vi fossero tra Frascara e Grillo, temendo il Grillo che Frascara venisse a lui sostituito nella direzione della nuova Banca d'Italia. Il Grillo è vecchio ed il Frascara ha solamente 34 anni e un patrimonio di un paio di milioni.

Si dice anzi che nei progetti di questo nuovo istituto stesse e stia di sbarazzare il terreno da tutte le altre grosse Banche, per rimanere essa la sola monopolizzatrice del credito.

Infatti la Nazionale parve volesse aiutare con 15 milioni il Mobiliare, e la Borsa di Roma ieri l'altro pendeva ansiosa dall'esito di queste trattative. Ma le condizioni erano feroci: il Mobiliare offriva la ipoteca dei beni Immobili della Società in Roma, la Nazionale voleva invece titoli e la garanzia personale di tutti gli amministratori, al che qualcuno assentiva, ma i più si rifiutarono. E fu il colpo di grazia.

Ma, ripetiamo, è bene o male?

I banchieri speculatori, abbattendo questo grosso banchiere anonimo per fare più da padroni gli affari loro, non hanno forse implicitamente rimesso a posto involontariamente un principio di moralità finanziaria? Che cioè le speculazioni edilizie e di borsa e di monopolii non devono essere fatte col denaro del pubblico, attratto a fare depositi da un alto interesse — come si faceva al Mobiliare — e tirato così in speculazioni nelle quali egli non ha controllo nè luce di sorta.

I banchieri privati facciano essi coi loro denari e dei ricchi speculatori queste grosse operazioni: saranno più guardinghi e in ogni caso il risparmio del privato, del commercio non andrà perduto in pazze imprese.

La situazione del Mobiliare fu astutamente tenuta nascosta; i più credevano che il ribasso delle azioni fosse giuoco di borsa; e la notizia della sospensione arrivò improvvisa qui e alle altre sedi.

Il bilancio del Mobiliare

Secondo il *Parlamento* il Frascara sarebbe personalmente rovinato con un patrimonio di sette od otto milioni.

Secondo il *Folchetto* dall'ultima situazione del Mobiliare risulta che i suoi riporti attivi sommavano a 17 milioni e mezzo; ma ne aveva 38 di riporti passivi.

Nell'attivo figurano: 2 milioni e mezzo di beni stabili, 61 e mezzo in azioni ed obbligazioni industriali e bancarie, 12 milioni in titoli di Stato, 86 milioni di conti correnti diversi e 39 milioni di crediti vari, senza contare altre partite.

Ieri alla Borsa di Roma gli affari furono nulli.

La liquidazione a discrete condizioni

La vera causa del disagio del *Credito* pare sia il ritiro degli ottantadue milioni di conti correnti

Sembra che la liquidazione si farà, relativamente a discrete condizioni.

Secondo una voce, certo troppo ottimista, i correntisti depositanti avrebbero tutto, compresi gli interessi.

La moratoria accordata

Roma, 1. Il Tribunale stamane ha accordato al Credito Mobiliare la Moratoria di sei mesi senza obbligo di convocare i creditori e colla autorizzazione di continuare le liquidazioni di borsa e di fare i rinnovi dei riporti senza però pagare la differenza degli interessi.

LA CRISI MINISTERIALE

Pare che le difficoltà per la formazione del nuovo ministero non possano essere superate tanto facilmente.

Zanardelli continua a conferire con varii uomini politici, ma non arriva a concludere nulla di positivo.

La base del nuovo ministero sarebbe sempre Zanardelli, Saracco, Sonnino.

Le ultime notizie lasciano scorgere la probabilità che Zanardelli abbandoni l'incarico.

ALLA CAMERA DI VIENNA

Contro l'Italia e la Germania
Croati contro serbo-croati

Nolla seduta dell'altro giorno alla Camera austriaca, il deputato dalmata Bianchini, un croato d'origine italiana, tenne un discorso politico durante la discussione della legge sulla *Landwehr*.

Egli disse, fra altro, che i croati hanno salvato l'Austria, ma invece dominano presentemente dappertutto i magiari che prima erano ribelli. La politica estera dell'Austria non merita alcun sacrificio, poichè è utile alla Germania e tende a danneggiare invece la Francia. L'Austria può essere minacciata da due sole parti: dalla Germania e dall'Italia, che già un'altra volta, nel 66, si allearono contro di essa, e che ancora non hanno raggiunto perfettamente i loro scopi. A questi due stati bisogna opporre due forti barriere: un saldo regno boemo, da l'una parte; un compatto regno croato dall'altra.

Chiude il discorso attaccando violentemente i serbo-croati.

Questa sfuriata contro i serbo-croati ebbe poi un epilogo nei corridoi del parlamento; poichè il deputato Kvekvic si lanciò a pugni tesi contro il deputato Bianchini che discorreva col deputato Bulat e gli grido in faccia: « Lei ha parlato della nostra nazione in un modo infame » Voleva afferrarlo per un braccio, ma due deputati lo trattennero. Il deputato Bianchini gli disse: « Voi vi siete comportati da spie verso noi croati. » Poi nominò a suoi padrini i deputati Bulat e Supuk; i padrini di Kvekvic furono i deputati Klaic e Peric. Però i padrini poterono appianare completamente la vertenza.

Una vittima del dovere

Si ha da Parigi, 30:

Ieri l'ispettore di pubblica sicurezza Coloson incontrò in un ufficio postale l'anarchico Dulac, da lungo tempo ricercato, e gl'intimò l'arresto. Dulac si ribellò all'intimazione e trasse il coltello. Nella lotta che ne seguì l'ispettore Coloson riportò due gravi ferite, in seguito alle quali è morto oggi nel pomeriggio.

Gli accidenti delle manovre

Si ha da Parigi, 30 novembre:

Annunziano da Tolone: Durante le manovre di ieri della squadra del Mediterraneo, avvenne a bordo della grande corazzata « Magenta » l'esplosione di una caldaia. Quattro marinai e due macchinisti vennero feriti gravemente. La corazzata dovette entrare in porto.

La morte di Pietro Sbarbaro

Ieri mattina è morto a Roma il professore *Pietro Sbarbaro.*

La sua agonia fu lunga e dolorosa. Durante il vaneggiamento diceva:

Correggete le cartelle. L'articolo è splendido! Lo distruggerò! Rientrerò alla Camera! Che discorso! Due guardie mi arresteranno! E' un errore volere la precedenza del matrimonio civile! Il ministero della giustizia è un'ingiustizia! »

Non volle saperne di preti, ma baciò il crocifisso dicendo: *Questo si il prete no.*

Sbarbaro è morto poverissimo.

Ieri la famiglia ebbe per carità da una signora cinque lire, e diede così il mezzo alla famiglia di mangiare.

I mobili sono sequestrati in casa.

La moglie inviò una domanda di sussidio alla Casa Reale, scrivendo sulla busta: Dalla famiglia Sbarbaro. Le venne respinta senza arrivare a destinazione. Telegrafò a « S M Umberto Primo, Roma. — Pietro Sbarbaro scrittore delle glorie di Casa Savoia, trovasi nell'agonia privo di mezzi. — Concetta Sbarbaro. »

E' probabile che la salma di Pietro Sbarbaro sia trasportata a Savona.

Il Re diede 400 lire per la moglie di Sbarbaro e l'associazione della stampa lire 200.

I funerali avranno luogo domani alle 3 pom.

La salma verrà trasportata a Savona, patria del defunto professore.

Pietro Sbarbaro, fu uomo onestissimo, di ingegno bellissimo ma sbagliato, di memoria fenomenale.

Dice bene la *Gazzetta di Venezia*: *Pietro Sbarbaro* non era cattivo; era semplicemente uomo di passione, e quindi eccessivo nella lode e nel biasimo.

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA
Un superstite del disastro di Limito

Ci scrivono in data di jeri:

Vengo dall'aver intervistato un operajo, reduce dal Brasile, miracolosamente salvato dal terribile disastro ferroviario di Limito.

Egli è certo Valentino della Rica di Palazzolo dello Stella, il quale, ancora sotto l'impressione spaventosa dello scontro, mi raccontò particolari straziantissimi sulla morte di quasi tutti i suoi compagni di lavoro che trovavansi nell'ultima carrozza, di terza, del diretto N. 25.

Dissemi che tutti i suoi colleghi portavano indosso il frutto dei loro sudori, mentre egli aveva spedito da Genova alla sua famiglia qualche migliaio di lire.

asl.

DA PONTEBBA
Un uomo scomparso

Ci scrivono da Pontebba in data 30 novembre:

(Vir) Sono sedici giorni da che un uomo sulla quarantina, certo Alberto Pecol fu Mattia, è partito da casa senza lasciarsi più vedere.

Egli lasciò la casa sua il giorno 14 corrente, nè avvertì ove e perchè egli se ne andasse.

Non si sa se attribuire la sua scomparsa a disgrazia sopravvenutagli od a suicidio.

DA CORMONS
Nozze cospicue

Ci scrivono da Cormons in data 1. dicembre:

Addobbata col massimo buon gusto ed eleganza, la cappella dei signori Perusini accoglieva ieri una coppia gentile di sposi: la graziosa signorina *Maria Naglos*, figlia dell'egregio signor Giorgio, ed il distinto signore *Guido nob. Galanti*, testimoni il co. Francesco di Manzano ed il co. Sigismondo di Felissent.

Numerosi parenti ed amici assistevano allo sposalizio, e quando il Decano, li ebbe benedetti, in 10 carrozze la sposa, che nel suo candido abito nuziale sembrava una rosa appena sbocciata, con lo sposo e largo stuolo d'invitati parti per la Villa di Rosazzo.

Al confine in grande uniforme parecchi ufficiali, parenti ed amici delle due famiglie davano i ben venuti nel territorio italiano alla giovane coppia, e si univano al corteo.

A Rosazzo, dopo la visita ai doni, bene disposti in apposita stanza, fra i quali ricche gioie ed oggetti artistici, un sontuoso banchetto di 25 coperti, egregiamente servito dall'*Albergo d'Italia* di Udine, attendeva la compagnia. Splendidi mazzi e ceste di fiori profumavano dolcemente l'ambiente, in ricche toilettes di avvenenti signore e signorine facevano spicco grazioso fra i fracs e le divise degli ufficiali.

Allo *Champagne* dopo la lettura di numerosissimi telegrammi, lettere e pubblicazioni d'occasione, brindarono agli sposi, il signor Decano di Cormons, il tenente d'artiglieria signor Piai, l'egregio avv. e patriotta Ermanno Lovisoni di Cervignano, il cui discorso la ristrettezza dello spazio m'impedisce di riprodurre, e che parlando del signor Naglos, giustamente così si esprimeva: « che nella sua vita esemplare non riposò sugli allori dei padri, ma lavorò con lena instancabile, e deve l'onorata sua posizione a sè stesso, alla sua operosità, al suo ingegno, al suo slancio ed al suo cuore. »

Finalmente il conte di Manzano, con gentile pensiero, brindò ai coniugi Naglos, che ieri 26 anni, unendosi in matrimonio, avevano apparecchiate le gioie dell'oggi.

Alla sera la nobile coppia, accompagnata dai migliori auguri partiva per il viaggio di Nozze.

Una guardia di P. S. che si rompe una gamba

Ci scrivono da Pontebba in data di ieri 1 dicembre:

(Vir) Stamattina poco prima delle 10, mentre la guardia Benedetto Marson se ne stava in servizio, ebbe fatalmente per mero caso a scivolare ed a cadere a terra.

Nella caduta si fratturò la gamba sinistra.

Raccolto subito, fu curato dai medici dottori Giuseppe Pitotti ed Alessi.

Per la stagione poco propizia la guardia Marson dovrà guardare il letto per una cinquantina di giorni.

Arresto a Pordenone

Ci scrivono in data di ieri:

Facendo seguito a una lettera speditavi colla quale vi annunciavo il furto toccato l'altro ieri ai fratelli Tarpan di qui, vi avverto che, d'accordo col Procuratore del Re, fu arrestato certo Padovan Angelo quale ritenuto autore del furto stesso.

Egli però, interrogato, nega il fatto attribuitogli. *x.*

Arresto

In Ciseriis venne arrestato certo Vidone Egidio perchè per futili motivi, con arma da taglio feriva in varie parti del corpo certo Micco Giovanni; le ferite sono guaribili in giorni 25.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Dicembre 2 Ore 8 Termometro 5.6

Minimo aperto notte 5. Barometro 748.

Stato atmosferico:

Vento: Pressione oscillante

IERI: coperto piovoso

Temperatura: Massima 12 2 Minima 4.5

Media 8.432 Acqua caduta: 2.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

2 dicembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.32	Leva ore	1 17
Passa a meridiano	11.56.24	Tramonta	13.35
Tramonta	16.21	Età giorni	24.—

Abbasso la Patria?

La *Società Dante Alighieri*, che si propone di difendere, con la scuola, la nazionalità italiana fuori del Regno, tenne a Firenze, pochi giorni or sono, il suo quarto congresso.

Mentre i fiorentini e le rappresentanze del governo e del comune rendevano ai congressisti onori assai significanti, il *Circolo socialista fiorentino* come *interprete dei lavoratori coscienti del paese dei Ciompi*, diffuse un foglietto stampato in cui dicevasi che l'azione della *Dante Alighieri* è « un borghese strumento più potente degli altri per ostacolare il progresso operaio » e si esortavano i compagni, *perseguitati dai patrioti, a disertare la bandiera dell'italianesimo* per stringersi con i tedeschi e con gli slavi intorno alla bandiera della lotta di classe.

In Francia, dove il sentimento nazionale è così vivo, dove cittadini e partiti sono tutti concordi quando si tratta della patria e per essa si assoggettano, senza discutere, ad ogni sacrificio, nella stessa Francia il tristo grido « abbasso la patria » fu lanciato da qualche socialista poco avveduto.

Ma alla strana bestemmia rispose, in nobile guisa, il rappresentante del partito socialista germanico.

« Sì — dichiarò ai compagni francesi che lo festeggiavano — siamo fratelli, ma i socialisti tedeschi, quando vedessero la loro patria in pericolo, si unirebbero all'esercito nazionale. »

Siamo convinti che la grande maggioranza dei socialisti italiani condivide i sentimenti dei compagni tedeschi e ripudia lo scettico linguaggio dei Ciompi.

La fratellanza dei popoli è nel cuore di tutti, ma

« Prima padron di casa in casa mia » disse l'arguto toscano.

Quando le nazioni saranno compiutamente affrancate in istati autonomi, allora soltanto saranno spente le cause prime dei dissidi di razza, allora soltanto sul tempio dell'umanità (permettano i Ciompi anche a noi un po' di rettorica) si potrà scolpire intero il motto della rivoluzione francese o, se più piacerà, il nuovo verbo dell'avvenire.

La causa dei lavoratori non si avvantaggia intanto con giudizi spropositati, con cieche impazienze e col recare offesa a quanto vi è di più sacro nella coscienza degli italiani.

Ma forse il torto è nostro, chè ci siamo occupati dei Ciompi.

G. V.

Degli « Ovoid » sono golosissimi i bimbi.

Il disastro di Limito e i friulani

Dei 27 cadaveri che trovansi al cimitero di Limito non furono fatte ancora le identificazioni, ad eccezione delle sei già note.

Dei friulani od abitanti nella nostra provincia, finora conosciuti, che si trovavano nel treno abbiamo già parlato.

Illesi il sig. Adolfo Luzzatto e il sig. Merzagora, ferito il capo buttero di Palmanova, e un suo compagno morto in seguito alle ferite.

Una nostra corrispondenza da Latisana c'informa oggi di un altro comprovinciale miracolosamente scampato.

Osserviamo che due contadini, che si trovavano nel treno fatale e già ritornati salvi a Treviso, hanno detto che con loro c'erano dei friulani.

Uno fra i primi medici che andò da Milano sul luogo del disastro, fu il friulano dott. Sostero.

La Giunta Provinciale Amministrativa in Sede Contenziosa delibererà oggi alle 13 sopra un ricorso presentato dal Consiglio Comunale di Valvasone contro la delibera 26 marzo del Consiglio di Casarsa, il quale ha stabilito una seconda fiera mensile.

Sosterrà le ragioni del Consiglio di Casarsa l'on. Girardini.

La discussione è pubblica.

Monete di bronzo

E' arrivato a Genova, da Liverpool, un altro piroscafo con 300 barili di monete di bronzo.

Di questi barili ne rimarranno 70 a Genova; 75 (lire 150.000) sono destinati alla tesoreria di Milano; 15 (lire 30,000) per ciascuna delle tesorerie di Alessandria, Bergamo, Cuneo, Novara, Pavia, Torino, Venezia, Verona e Vicenza: 10 (lire 20.000) a Brescia, Como Cremona e Udine.

Il trattenimento all' Istituto Filodrammatico

Affollato iersera il *Minerva* per il trattenimento dato dal nostro Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

La commedia *Proviamo*, di Castelvecchio, fu rappresentata tutta con brio dai bravi dilettanti, i quali, sotto l'abile direzione del nuovo loro maestro il sig. Doretti, già artista provetto e conoscitore fine del proscenio, hanno fatti progressi notevoli avendo preso possesso largo della scena, ed acquistata una facilità ed una scioltezza lodevolissima nel porgere.

E furono applaudite perciò le signorine Maria Rossi, Ida Teragnoli ed Adalgisa Tescari, condividendo i battimani del pubblico con i sigg. Rossini Carlo, Ederle Luigi, Miani Giuseppe e Bisutti Amatore.

Inutile aggiungere che il ballo che ne seguì fu animatissimo fino alle 24.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 novembre 1893

IX° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	» 67.822.68	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 73,221.37
		L. 278,471.37

ATTIVO.

Cassa	L. 59,445 50
Portafoglio	» 1,090,642.21
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23,929 20
Effetti all'incasso	» 500.—
Effetti in sofferenza	» 28,604.27
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 54,362 —
Conti Correnti diversi	» 281 074.67
Depositi a cauzione antecipazioni	» 38 323.50
» » impiegati	» 20,000. -
» liberi e volontari	» 119.220. -
Cauzione ipotecaria	» 30,000 —
Debitori e creditori diversi	» 27.798 16
Spese d ordinaria amministrazione	» 15.299 12
	L. 1,789,198.63

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,250.—
Fondo di riserva	» 67,822 68
» per eventuali infortuni	» 5,398.69
» a disposizione del Consiglio	» 803.63
Utili 1892	» 34,841 81
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,055,555.70
Banche e ditte corrispondenti	» 67,496 33
Depositanti a cauzione antecipaz.	» 38 323.50
» » impiegati	» 20 000.—
» liberi e volontari	» 119.220 —
Residui dividendi	» 2 583.71
Versamento cauzionale	» 93 353 77
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1892	» 48,546.81
	L. 1,789,198.63

Udine, 1 dicembre 1893

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco Dott. G. A. RONCHI — Il Direttore G. BOLZONI

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Il nuovo provveditore agli studi

Il nostro concittadino cav. Antonio Battistella, nuovo provveditore agli studi, assunse ieri il suo ufficio.

Sappiamo che il cav. Battistella gode fama di uomo colto e studioso; ci congratuliamo vivamente della sua venuta fra noi, certi che egli saprà sostituire con valentia il cav. Gervasi che lascia fra noi grato ricordo.

Una raccomandazione filantropica

Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali contenendo gli alimenti necessari alla vita normale dei tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li avessero perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Chimico Mazzolini di Roma. Questa Acqua, contenendo prodotti chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che siano confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1,50 la bottiglia, più cent. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 2 bott. dose per una cura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Il furto nella sala di leva

Nulla di nuovo circa a questo furto del quale abbiamo già riferito nel nostro giornale del 28 p. p.

Il furto al danneggiato e di lire 121 — non 111 — ed è avvenuto in danno del coscritto Giovanni Rapuzzi di Sacile.

Per chi va in Turchia

Il Ministero dell'Interno ebbe ad avvertire più volte che nessuno straniero può entrare nell'Impero Ottomano, se non sia munito dal passaporto, *vidimato dal console Turco.*

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Stassera, alle ore 20, la compagnia veneziana dei cavalieri Zago e Privato rappresenterà la brillante commedia di L. Pilotto: *« l'Onorevole di Campodarsego »* una cosina simpatica, senza pretese se non quelle legittime di far passare alcune ore assai lietamente.

Dovunque è stata rappresentata ha esilarato il pubblico ed ha strappati gli applausi; — è ricca di spirito, di allegre macchiette, di trovate comiche; la compagnia Zago poi la eseguisce con molto brio, con moltissima spontaneità.

Emilio Zago

Di questo illustre artista che stassera comincia, con la buonissima sua compagnia e con un ricco e vario repertorio, a prodursi sulle scene nel nostro Teatro Minerva, un critico dei più competenti e severi, il Boutet, ha scritto:

« Negli ultimi tempi della compagnia Moro-Lin, prima della morte di Marianna, si faceva notare tra quegli artisti dalla recitazione suprema, miracolo di verità, un giovanotto. Eseguiva particine. Ma nelle poche battute che diceva, metteva quel non so che, che fa dire con certezza: — quello lì salterà fuori. — Una sera, in una riduzione dal teatro piemontese, un dramma nel quale Moro-Lin era uno sciagurato bevitore di acquavite, cattivo arnese per quanto attore eccellente, quel giovanotto aveva una particina più lunga dell'ordinario. E quella sera, facendosi notare anche più del solito, il pubblico applaudì fragorosamente il generico modesto. Passò qualche anno, pochi relativamente allo svolgimento magnifico della fibra di quell'attore. La catastrofe della compagnia veneziana si andava determinando Ma dalla rovina si elevava rigoglioso di una vita nova che prometteva l'avvenire, il valore di quel giovane artista.

« Il nome di Emilio Zago incomincia a riempire le cronache dei giornali, poi occupa la critica, e finalmente, riattaccando l'interrotto splendore, compie la gran conquista: tutti i pubblici italiani salutano in lui un grande artista, la vittoria è completa. La scena veneziana torna a passare trionfale sui palcoscenici delle cento città: un artista magnifico aggiunge nuove date alla sua storia.

« In questo risveglio si dà un caso fortunato. Guglielmo Privato lascia la scena italiana e con lo Zago forma una compagnia. La scena veneziana è ritornata al suo splendore di una volta. E lo Zago ha trovato nell'eccellente insieme la degna schiera che completa la bellezza del quadro. Dico così, perchè certamente Privato è un ottimo attore del genere; perchè tutti gli altri componenti la compagnia veneziana recitano con quella verità di metodo che è il solo segreto del successo e la gemma fulgida dell'arte drammatica; perchè tutti quegli attori formano quei complessi vigorosi e solidi, dalle prime alle ultime *parti*, che fanno assistere a meraviglie d'interpretazione e di rivelazione. Ma come un tempo, da quella dirò platea di re si elevava, imperialmente, Marianna Moro-Lin, ora si eleva Emilio Zago. E il successo che l'accompagna non è solo simpatia per attore in voga, che ha breve durata, per quanto sfolgorante, ma è l'affermazione incrollabile, che per virtù propria tocca la meta, e s'impone, e sta, perchè è manifestazione d'un temperamento artistico supremo.

« Spontaneo nell'intonazione, corretto nell'espressione, dal giuoco della fisonomia al gesto, all'atteggiamento, da questi primi doveri dell'attore si inalza alla personalità dell'artista nello studio dal vero e nella riproduzione di questo studio dal vero: — i caratteri. Egli appartiene a quella breve ma grandissima schiera di artisti italiani che non sono sot omessi per felice disposizione del loro temperamento alla stupidaggine de' *ruoli* assoluti e determinati: *primi attori, promiscui, caratteristi, brillanti* e che so io. Lo Zago passa con mirabile duttilità, da un carattere all'altro; e non solo nelle esteriorità, dalla giovinezza, alla mezza età, alla vecchiezza, ma anche in tutto quanto costituisce la persona d'un carattere; dalla forma al contenuto. Così dalla risata fragorosa che si comunica rapidamente elettrica, alla emozione intensa, a quelle lagrime vere che ne traggono altre. Maestro del riso e del pianto, fine osservatore della fuggevole allegrezza e dell'infinito dolore umano, la sua fibra profondamente risente i vari stadi dal sorriso alla risata, dal sentimento alla passione. Risente e rivela. E in questa rivelazione, dopo lo studio della vita, sta la potenza del suo temperamento. I mezzi che usa nel suo metodo sono coloriti veri invano predicati alle volute per forza dai volgari, disgraziatamente i più, celebrità con bollo e privilegio. Quei coloriti sono sorpresi alle creature della vita quotidiana, non alle tradizioni, alle convenzioni e alle fissazioni della scena e degli attori in massa. Mentre solenni tromboni, col lauro in testa e la posa marmorea per il postero, stroppiano l'arte della scena, e la rendono ridicola e grottesca con tutte le declamazioni dei serbatoi retorici, Emilio Zago, e i pochi che gli rassomogliano, vivono sul palcoscenico i caratteri, miracolosamente serbando intatta dalle goffaggini della teatralità, per una forza di talento doppiamente ammirevole tra gli spini nei quali si trova, l'alta bellezza delle loro interpretazioni. »

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà il 3 dicembre dalle 12 1/2 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Carolina » — Ricci
2. Polka « Semplicità » — Solari
3. Sinfonia dell'opera « La Zingara » — M° Balfe
4. Mazurka « Filomena » — De Simone
5. Preludio Canzone Duetto e Coro nell'opera « Faust » — Gounod
6. Marcia « Letizia » — Migliorati

Ringraziamenti

Ringraziamo con animo commosso tutti quei pietosi che ci addimostrarono il loro cordoglio nella nostra luttuosissima disgrazia.

In questa triste occasione abbiamo dovuto convincerci sempre più quanto gentili siano gli animi dei nostri concittadini, ai quali serberemo profonda e perenne riconoscenza.

Uno speciale ringraziamento lo dobbiamo agli egregi Medici, che vollero onorare la nostra amata figlia, inviandole una ricca corona di fiori.

Somma sarà la nostra gratitudine al dott. Murero Giuseppe per le premurose ed affettuose cure prestate alla diletta nostra *Ida*; ed un vivo ringraziamento lo dobbiamo pure al prof. Papinio Pennato.

Udine, 1 dicembre 1893.

ANTONIO e MARIA coniugi CAPARINI

Il figlio e la nuora della defunta signora *Rachele Basevi*, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali od in altri modi vollero onorare la memoria della amatissima loro estinta, e chiedono compatimento, per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi, nel partecipare la luttuosa circostanza.

Telegrammi

Un importante seduta al Reichstag germanico

La legge contro i gesuiti abrogata

Berlino, 1. Al *Reichstag*, discutesi la mozione del centro per l'abrogazione della legge contro i gesuiti. Hompesch del centro raccomanda la mozione; dice che il partito del centro la difenderà energicamente perchè risponde ai diritti cattolici. Soggiunge che i gesuiti passarono il tempo della prova puri, senza macchia. Essi mai turbarono la pace pubblica. Il governo deve considerare seriamente se sia saggia cosa mantenere la legge che lede i diritti di milioni di cittadini tedeschi. Conclude che la Germania non ha nulla di temere dall'abrogazione della legge. Manteuffel dichiara che il partito conservatore voterà contro la mozione. Merbach, a nome del partito dell'impero, Marquardsen, a nome dei nazionali liberali Schroeder a nome dei progressisti dichiarano che voteranno contro la mozione.

Liber, del centro, respinge il rimprovero che il Vaticano segua una politica ostile agli interessi nazionali tedeschi.

Egli dice che Rampolla dichiarò recentemente che il Vaticano di proposito deliberato, evita ingerirsi dell'organizzazione politica della triplice alleanza come pure dell'alleanza opposta a questa; ma, dato pure il caso che tale ingerenza esistesse, ciò non significherebbe nulla pei gesuiti, anche se il Vaticano volesse seguire una politica di amicizia verso i russi o verso i francesi. L'infallibilità del Papa pei cattolici tedeschi non estendesi al compimento del loro dovere verso il popolo, l'impero e la patria tedesca. I cattolici — continua Lieber — mantengono la loro attitudine presa dalla fondazione dell'impero, fedele all'imperatore, all'impero e con perfetta devozione alla patria. Bloss, socialista, Hodemberg, guelfo Radzwill, polacco ed Eugenio Richter, progressista, si pronunziano in nome dei rispettivi partiti favorevoli alla mozione Hompesch, respingendo qualunque legge eccezionale. Approvasi con voti 173 contro 136 la mozione Hompesch proponente l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

La rivoluzione brasiliana

Riogrande, 1. Gli insorti sono vittoriosi presso Bage. Il generale Isidoro, dello stato maggiore del governo, fu fatto prigioniero. Si smentisce la presa di Karityba.

I forti governativi bombardarono le navi insorte. Il trasporto *Madeira* s'incendiò.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

1 dicembre 1893.

Pere	al quint. L.	12
Pomi	» »	5, 6, 6.50, 7, 7.50. 8, 9, 10, 12
Castagne	» »	8, 9

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 dicembre 1893

	1 dic.	2 dic.
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.90	94.—
» fine mese	94 —	94.10
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	96 -	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	486.—
» » » 4 1/2	495.—	488.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1050.—	1040.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr vie Meridionali	609.—	605.—
» » Mediterranee	584.—	588.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.50	115.—
Germania »	142 50	142.—
Londra »	29.02	29.02
Austria - Banconote	2.32	2.33.—
Napoleoni	23.—	22.96
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	81.—	81 70
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.11	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.10	13.44	O.	11.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55.	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
M.	15.42	19.37	M	16.45	19.55
O.	17.30	20.47	O.	20.10	1.30

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	1 .29	13.
O.	15.47	16.15	O.	1 .49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

D'AFFITTARE

anche subito

un appartamento in via Poscolle al civico n. 3, composto di cinque stanze, cucina, retrocucina, soffitta e sottoscala.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del giornale.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

VOLETE DIGERIR BENE?? F. BISLERI - MILANO VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento.

Ottennero Diploma all'Esposiz. d'igiene di Milano le **«Maglierie igieniche «anti reumatiche le «migliori in commercio, pura finissima Lana**

HERION

«raccomandate e garantite dal celebre «iginista perofessore «Paolo Mantegazza, «senatore

Deposito in Udine presso E. Mason e G. Rea.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion Diffidare dall'imitazione.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

LA MIGLIORE E LA PIU' PERFETTA

MACCHINA da far CALZE e MAGLIERIA

È LA

Victoria

della Fabbrica Dresdese già Laue e Timaeus

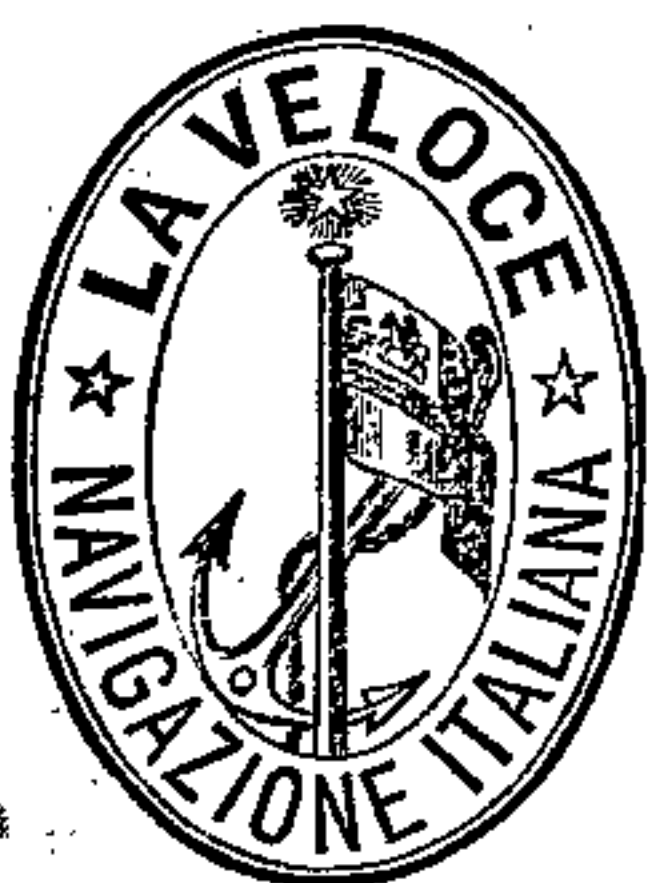
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA:

CARLO GLOCKNER

Succ. di JUNKER & RUH

MILANO - Via Solferino, 41.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Dal Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

ELIXIR SALUTE

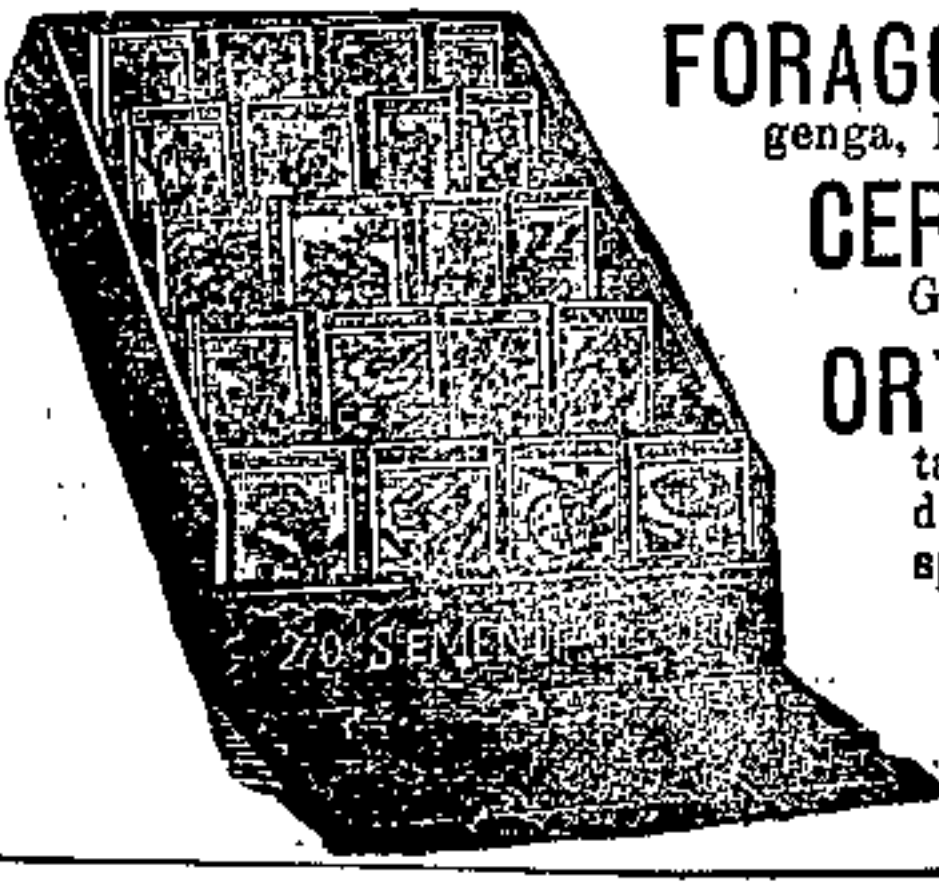
si vende presso l'Ufficio del nostro Giornalea L. **2.50** la bottiglia

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Burdin Maggiore & C.

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. **3**.50 franca di tutte le spese

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

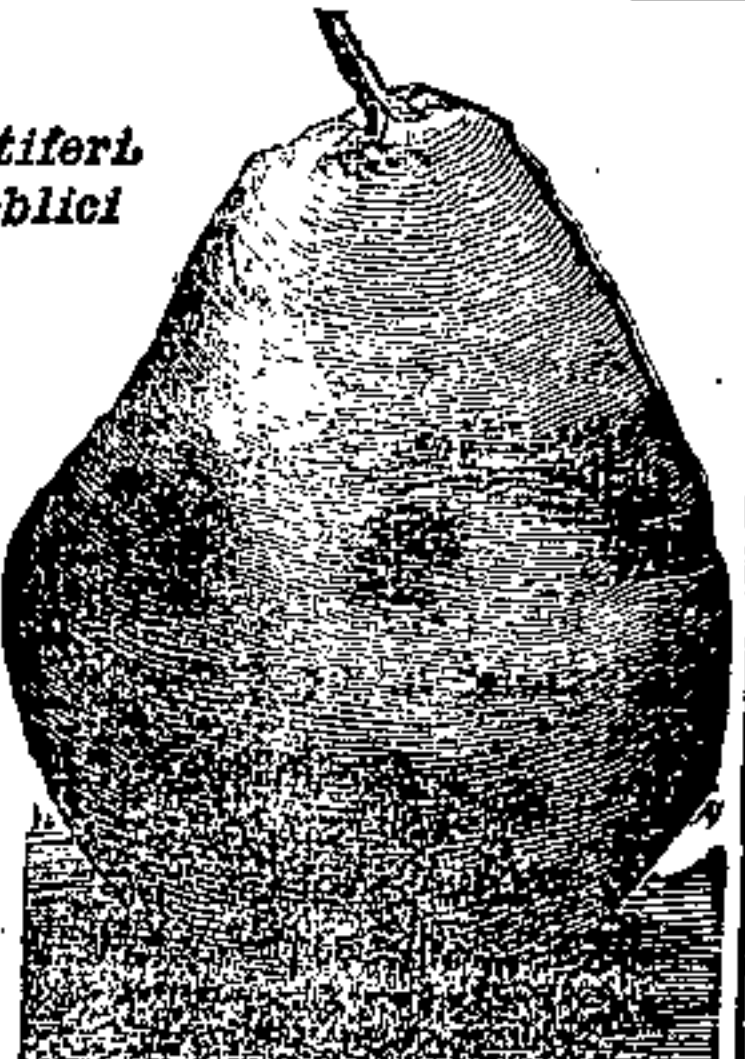
Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli (Variati) — belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano — 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni (Variati)

Lire 10.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. 15 VITI uva da mensa assortite in **5** buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. **5**.50.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero**. Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianch o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

MANUALI

del Cacciatore e dell'Uccellatore

Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia.

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti